

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 34232/2023**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT della proposta di Accordo Operativo relativa all'attuazione di porzione di ambito ARS.SA\_III in via Don G. Dossetti – manifestazione di interesse n. 5, nel Comune di S. Agata Bolognese.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di S. Agata Bolognese**

**PREMESSO CHE:**

- in data 16/06/2023 (PG/2023/8805) Il Comune di S. Agata Bolognese ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria sul procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., rendendo disponibile la relativa documentazione e invitando a partecipare:
  - CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
  - REGIONE EMILIA-ROMAGNA Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica dei Trasporti e del Paesaggio
  - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA
  - ARPAE - DISTRETTO METROPOLITANO
  - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
  - SORGEAQUA S.R.L.
  - GEOVEST SRL
  - HERA LUCE SRL
  - REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Agenzia sicurezza territoriale e protezione civile – distretto Reno-
  - REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Agenzia sicurezza territoriale e protezione civile - Ufficio Territoriale Modena-
  - ATERSIR
  - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
  - E-DISTRIBUZIONE S.P.A.
  - POLIZIA LOCALE - SANT'AGATA BOLOGNESE
- in data 03/07/2023 (PG n. 41010/2023 della CM BO) la CM BO ha inviato al Comune di S. Agata Bolognese una richiesta di integrazioni;
- in data 09/08/2023 (PG/2023/11574) il Comune di S. Agata Bolognese ha inviato documentazione integrativa unitamente a una nota nella quale si dà riscontro a tutte le richieste formulate;
- in data 09/08/2023 (PG/2023/11574) il Comune di S. Agata Bolognese ha trasmesso il link alla documentazione integrativa agli enti partecipanti alla CdS;
- in data 25/09/2023 (PG/2023/13480) il Comune di S. Agata Bolognese ha preso atto che il giorno 21/08/2023 è spirato il termine di 60 giorni (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) per la presentazione di osservazioni, relativamente alla proposta progetto presentato, ivi compreso il

documento di VALSAT, ai sensi dell'art. 38 comma 8 della L.R. 24/2017 e che entro detto termine, NON sono pervenute osservazioni. Il Comune ha reso disponibile il link ai pareri pervenuti dagli enti partecipanti alla CdS e ha adottato la determinazione di conclusione positiva della CdS ( prot. 13480/2023 del 25/09/2023);

- con comunicazione del 29/09/2023 (PG/2023/165598) la CM BO ha convocato il CUM relativo al procedimento in oggetto per il giorno 25.10.2023;
- con comunicazione del 03/10/2023, in atti al PG/2023/166899, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 11/10/2023;

### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI%20OPERATIVI/SANT%27AGATA%20BOLOGNESE/ARS\\_SA\\_III%20-%20Via%20Don%20G.%20Dossetti%20-%20Manifestazione%20di%20interesse%20n.%205&fileid=843595670](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI%20OPERATIVI/SANT%27AGATA%20BOLOGNESE/ARS_SA_III%20-%20Via%20Don%20G.%20Dossetti%20-%20Manifestazione%20di%20interesse%20n.%205&fileid=843595670)

In attuazione della nuova disciplina regionale, il Comune di Sant'Agata Bolognese ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 05/06/2018, è stato approvato un avviso pubblico di invito alla presentazione di manifestazioni di interesse circa le previsioni del PSC da attuare.

L'Amministrazione Comunale, con D.C.C. n. 25 del 10/04/2019, ha provveduto a selezionare le manifestazioni di interesse, fra le quali la n° 5 riferita alla porzione di ambito ARS\_SA\_III in via Don G. Dossetti, quale previsione del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) cui dare immediata attuazione, mediante la presentazione di Accordo Operativo, previa presentazione di un masterplan esteso alle aree oggetto delle manifestazioni di interesse n. 10, 13, 15 e 16.

Entro la scadenza fissata dall'art. 4 della L.R. 24/2017, solamente le manifestazioni di interesse n. 16 e n. 5, oggetto della presente procedura, hanno dato corso alla presentazione di una proposta di Accordo Operativo; pertanto, le previsioni delle manifestazioni di interesse n. 10, 13 e 15 devono intendersi, ad oggi ed ai fini della procedura speciale prevista dalle norme transitorie, decadute.

Con riferimento alla manifestazione d'interesse n. 05 presentata in data 26/09/2018, in sede di definizione dell'Accordo Operativo, la proprietà ha condiviso con l'Amministrazione Comunale l'opportunità di ridurre l'entità dell'insediamento (da 34 alloggi a 19 alloggi) a favore di un minore impatto sul territorio e quindi nell'interesse pubblico, oltre che garantire maggiore sostenibilità finanziaria e quindi assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi e la loro completa realizzazione entro termini certi e perentori.

La possibilità di apportare delle modifiche alla proposta di Accordo Operativo, condivise fra l'Amministrazione Comunale ed il privato, durante la fase istruttoria, è confermata anche dal Servizio Giuridico del Territorio della Regione Emilia-Romagna con parere del 29/11/2019 PG/2019/877477, purché conformi al PSC.

Si è provveduto alla redazione di un masterplan (AO\_05\_Planimeria Generale\_INTEGRAZIONI) dell'ambito ARS\_SA\_III, esteso ad un adeguato intorno delle aree interessate dalle manifestazioni di interesse n. 5 e 16, con particolare attenzione alla viabilità ed alle aree da destinare a dotazioni pubbliche (verde e parcheggi pubblici), a valere quale utile proposta di "progetto urbano", per orientare, ai sensi dell'art. 38 comma 1 LR 24/2017, la futura presentazione, qualora ne dovessero ricorrere le condizioni, di accordi operativi nell'ambito del PUG (in corso di redazione da parte del Comune di Sant'Agata Bolognese).

Il PSC, all'art. 32 delle Norme di Attuazione, disciplina gli ambiti ARS e definisce le destinazioni

d'uso ammissibili, gli indici edilizi, le modalità d'intervento, le dotazioni territoriali e gli altri parametri d'intervento:

- parcheggi di urbanizzazione (PU) non inferiori a 40 mq/100 mq SU,
- verde pubblico attrezzato (VP) non inferiore a 70 mq/100 mq SU,
- altezza massima, non superiore a 13,50 m,
- superficie permeabile, non inferiore al 30% della ST, 2
- verde privato condominiale (Vpc), non inferiore al 50% della superficie fondiaria di ogni singolo lotto edificabile al netto della superficie coperta,
- superficie da cedere all'amministrazione comunale, per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche, non inferiore al 30% della ST,
- UT compreso fra 0,10 e 0,25 mq/mq, nei limiti del dimensionamento residenziale assegnato dal PSC, applicabile alla parte non interessata da vincoli di inedificabilità derivanti da leggi o piani sovraordinati e non indennizzabili

L'obiettivo principale per il sub-comparto oggetto della presente proposta è il completamento dell'edificato a Nord dell'esistente comparto "Bassetta" posto a Est del Capoluogo che si sviluppa lungo la direttrice della strada comunale via San Donnino, oltre a prevedere la realizzazione di ulteriori dotazioni pubbliche a servizio dell'intera area di riferimento compresa un'ampia area da cedere all'Amministrazione comunale per l'attuazione di aree per ulteriori politiche pubbliche e strategiche.

Il sub-comparto è inserito in un ampio contesto di edifici residenziali recenti. Un ultimo stralcio attuativo risale al 2014, con la realizzazione di un nuovo comparto residenziale denominato "Bassetta Nuova" (Scheda 08 del POC) mediante il quale si è proceduto peraltro alla realizzazione della vasca di laminazione al servizio dello canale Lametta e procedendo contestualmente anche all'adeguamento idraulico del Canale stesso mediante risagomatura della sezione.

L'area risulta attualmente ineditata e utilizzata come terreno agricolo coltivato, delimitato a Est dal canale consorziale Fiumazzo, a Nord e a Ovest da terreni coltivati di proprietà dello stesso Ente e a Sud da aree residenziali totalmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale con abitazioni sviluppate per due piani fuori terra con ampia dotazione di giardini e alberature.

L'accesso al terreno in oggetto è garantito dalla presenza della viabilità di quartiere dotata anche di tutte le infrastrutture necessarie nonché da percorsi pedonali e ciclabili.

All'interno del sub-comparto non sono presenti infrastrutture generali, trattandosi di una porzione di territorio attualmente incolta e precedentemente utilizzata ai fini agricoli.

Non sono presenti sottoservizi o linee aeree.

Il piano proposto non interessa zone della Rete Natura 2000.

Parametri urbanistici:

- o ST = 17.507 mq TOT (non interessata da vincoli di inedificabilità derivanti da leggi o piani sovraordinati e non indennizzabili)
- o ST = 1.470 mq TOT (interessata da vincoli di inedificabilità derivanti da leggi o piani sovraordinati e non indennizzabili)
- o SU = 1.252 mq
- o Numero di alloggi = Max 19 alloggi di cui ERS = 2 alloggi
- o Usi previsti = U.1 "residenza civile"
- o Parcheggi di urbanizzazione (PU): minimo = 729,68; progetto = mq 1.066 mq
- o Verde pubblico attrezzato (VP): minimo = 1.276,94; progetto = mq 1.785,00 mq
- o Superficie da cedere all'amministrazione comunale, per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche minimo = 5.693,10 mq; progetto = 5.930,00 mq
- o Altezza: massima progetto = 10,00 m; (entro la H max prevista = 13,50 mt)

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

- o Superficie permeabile minima = 30% della ST = 5.693,10 mq; progetto 10.515 mq, così articolati: 1,785 a verde pubblico; 5.930 mq area permeabile oggetto di cessione; 2.800 mq verde privato e superfici permeabili interne ai lotti
- o Verde privato condominiale: minimo 50% della superficie fondiaria di ogni singolo lotto edificabile al netto della superficie coperta; progetto 2.800 mq = >50%.

Gli elaborati presentati dall'Autorità proponente sono sufficienti a consentire l'individuazione e la valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi all'implementazione del piano.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PSC le trasformazioni previste dal piano in oggetto sono state valutate coerenti rispetto alle varie matrici ambientali.

A tal fine la Valsat riporta lo studio di coerenza delle trasformazioni previste dall'ambito rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PSC ed evidenzia quanto segue in relazione alle diverse matrici ambientali:

### **Acque:**

Nella zona idrografica a destra dello scolo Limetta, non sono previsti nuovi insediamenti ma è prevista una destinazione a verde pubblico. L'impatto sul "sistema acque" dell'intervento in oggetto potrà derivare dallo scarico nel sistema di acque superficiali limitrofo e nel sistema fognario esistente delle acque meteoriche dilavanti dalle nuove superfici impermeabili del comparto e delle acque nere derivanti dai nuovi edifici. L'altra fonte di impatto sul sistema "acque" è lo scarico delle acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili. L'impatto che le acque meteoriche raccolte sulla superficie di intervento possono avere sul contesto ambientale circostante può essere di natura quantitativa e/o di natura qualitativa. In questo caso, essendo allo stato attuale l'area totalmente adibita a verde, e allo stato di progetto in larga parte impermeabilizzata, in termini di quantità di acque scaricate nel reticolo di acque superficiali durante gli eventi di pioggia, l'intervento in oggetto, se non venissero prese opportune misure di mitigazione, potrebbe avere un notevole impatto. In termini di qualità invece, essendo la nuova lottizzazione ad uso residenziale, non saranno svolte in essa attività che possano provocare inquinamento sulle acque meteoriche dilavanti le nuove superfici impermeabili. Di seguito si descrivono i vari aspetti progettuali atti alla riduzione dell'impatto dell'intervento sul "sistema acqua".

Ai fini della sostenibilità dell'intervento, l'area sarà in primo luogo dotata di reti fognarie separate in reti bianche e nere. Le caratteristiche dimensionali e costruttive delle reti descritte di seguito garantiranno la minimizzazione degli impatti. Per limitare o quasi annullare l'effetto delle nuove impermeabilizzazioni il progetto di gestione delle acque meteoriche prevede il rispetto dell'invarianza idraulica.

Fognatura nera: la rete di fognatura nera pubblica di progetto del comparto sarà realizzata lungo la strada pubblica di progetto e sarà in PVC. A tale dorsale pubblica di progetto si allacceranno i lotti privati situati ad ovest della strada pubblica previa installazione in proprietà privata di un Sifone "tipo Firenze" e di una valvola a clapet "tipo Redi". Lungo la rete, nei punti di interconnessione di più rami o comunque ad una distanza non superiore a 50-60 m, saranno predisposti pozzetti di ispezione.

Le acque meteoriche saranno recapitate a gravità in una vasca di laminazione collegata al recettore finale, che sarà il canale Limetta, che garantirà il principio dell'invarianza idraulica.

In relazione ai consumi idrici, il progetto propone la raccolta ed il recupero delle acque piovane provenienti dalle coperture per la loro riutilizzazione ai fini irrigui delle aree verdi di ogni singolo lotto, in maniera indipendente l'uno dall'altro.

Per quanto riguarda infine le acque sotterranee, l'area in cui s'inserirà il progetto in esame non risulta interessata da particolari fragilità di tipo idrogeologico e non risulta compresa all'interno di aree sottoposte a particolari tutele; non rientra in alcun ambito di particolare tutela delle acque

sotterranee e risulta caratterizzata da vulnerabilità bassa degli acquiferi sotterranei.

### **Rischio alluvioni:**

In base al quadro conoscitivo della pericolosità inserita nell'aggiornamento 2019 del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni), l'area in oggetto ricade nello scenario di pericolosità P2 (Alluvioni poco frequenti - media probabilità), se riferita al reticolo primario ed allo scenario P3 se riferita al reticolo secondario di pianura.

Per quanto riguarda il reticolo primario, il corso d'acqua più vicino è il torrente Samoggia, il quale si trova tuttavia 8 km ad Est dall'area in oggetto. Inoltre, si evidenzia che le quote del terreno in sinistra idraulica del Samoggia sono di norma inferiori a quelle dell'area di intervento (19-20 m s.l.m. contro 22). In caso di tracimazione o rottura del Samoggia il flusso di esondazione verrebbe mitigato prima di raggiungere l'area di intervento da due fattori: - la distanza del Torrente dal punto di interesse di circa 8 km - rilevati stradali e canali ed aree urbanizzate (San Giovanni in Persiceto) interposti tra i due punti. La seconda fonte di rischio primaria analizzata è rappresentata dal reticolo secondario di pianura, nella fattispecie si fa riferimento alla rete di fossi e scoli che adduce allo Scolo Lametta, uno dei quali, si ricorda, costituisce il recapito delle acque meteoriche (lamine) del comparto in progetto. Si sottolinea inoltre che il recapito nel suddetto fosso avviene nel rispetto dei principi di invarianza idraulica e che pertanto, se confrontato alla capacità del condotto stesso, il contributo aggiuntivo dovuto al nuovo recapito risulta del tutto trascurabile. Nel tratto antistante il comparto, lungo via Dossetti, il canale viene tombato. Si è scelto a tal proposito di attuare il tombamento mediante una tubazione circolare che mantenesse la piena continuità con la dimensione della tubazione già presente nelle sezioni tombate di detto fosso, poste immediatamente a monte e valle del tratto in oggetto. Non sono pervenute informazioni relative a manifeste insufficienze o sovraccarichi legati al tratto in oggetto. Alla luce di quanto esposto, si sottolinea che l'intervento prevederà un rialzo generale di oltre 50 cm rispetto al ciglio del fosso attuale e che le quote di imposta degli edifici si attesteranno a quote ulteriormente superiori alle strade circostanti nella misura di circa 20 cm..

Alla luce dell'inquadramento normativo e pianificatorio, dell'analisi delle possibili fonti di rischio idraulico (reticolo minore e corsi d'acqua principali), nonché in ragione della relazione esistente fra le quote di imposta degli edifici e delle strade in progetto e le quote dei cigli dei canali e/o di massima piena dei corsi d'acqua, il progettista afferma “si può concludere che l'intervento previsto non determini sull'area in oggetto un incremento del rischio idraulico rispetto allo stato attuale.”

Sulla base dell'analisi di rischio idraulico effettuata il progettista ha asseverato:

*“che il Progetto idrologico e idraulico è stato redatto nel rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrologica, secondo quanto disposto dal PSC e dal RUE;  
che le opere di invarianza idraulica e idrologica progettate garantiscono il rispetto della portata massima ammissibile nel ricettore;”.*

### **Invarianza idraulica:**

in relazione al principio di invarianza idraulica, per il comparto in progetto, il Consorzio della Bonifica di Burana ha valutato in 700 mc per ettaro di terreno impermeabilizzato il volume necessario per lo stoccaggio delle acque piovane e successivo rilascio lento nello scolo Lametta.

Secondo quanto affermato nella Relazione di Invarianza Idraulica, la superficie interessata dall'intervento è di 19.877,00 mq., dei quali 11.262,00 mq. di superficie impermeabile di progetto e 7.715,00mq di superficie permeabile di progetto; il volume totale di laminazione necessario è calcolato in 788,34mc, il volume totale di laminazione di progetto è di 791,55mc.

### **Qualità dell'aria**

Il progetto prevede la produzione di energia a livello locale con l'installazione di pannelli solari/fotovoltaici e sistemi di climatizzazione a Pompe di Calore alimentati da energia elettrica.

Gli involucri dei singoli edifici sono progettati per la costruzione di un involucro edilizio

estremamente performante in termini di isolamento termico e attento alle esigenze di risparmio energetico con grande attenzione alle scelte impiantistiche.

L'utilizzo di sistemi di generazione dell'aria calda e fredda ad energia elettrica consente di eliminare i punti locali di emissioni in atmosfera.

La localizzazione dell'intervento si trova distante dalle attività produttive presenti sul territorio.

L'aumento del traffico automobilistico nell'area è stato considerato scarsamente incidente a livello di emissioni, rispetto alla situazione esistente.

Non è previsto l'allacciamento del comparto alla rete del gas naturale.

### **Gestione dei rifiuti**

Per il nuovo insediamento è prevista la raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati, come nel resto del comune ed il servizio di isola ecologica si trova nelle vicinanze.

### **Elettromagnetismo**

L'analisi condotta in fase di progettazione non ha evidenziato la presenza di fonti Cem a bassa frequenza ed ha escluso la presenza di elettrodotti e/o cabine di trasformazione primaria nelle immediate vicinanze.

Per le sorgenti Cem ad alta frequenza è emerso che la stazione radio base più vicina si trova ad una distanza superiore ai 200 m; l'antenna radio più vicina si trova ad una distanza superiore ai 300 m, pertanto, secondo il progetto, risulta convenzionalmente verificato il limite di 6 volt/m previsto per il campo elettrico dalla normativa vigente.

### **Rumore**

I risultati della campagna di rilevazione condotta in sito hanno mostrato la compatibilità acustica rispetto ai limiti propri della classe II di progetto assegnata all'area dal piano di classificazione acustica comunale.

Non si segnalano nell'area sorgenti sonore fisse tali da determinare superamenti dei limiti di immissione sonora differenziali all'interno dei futuri ricettori abitativi.

Sarà garantito per i nuovi fabbricati il rispetto dei requisiti acustici passivi contenuti nel D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici degli edifici" a tutela del necessario comfort acustico interno agli ambienti di vita, con particolare riguardo all'indice di isolamento di facciata, che per l'uso di residenza fissa un parametro  $D_{2m,nT,w} = 40$  dB, assicurando così un elevato grado di protezione dai rumori ambientali esterni e il pieno rispetto dei livelli di riferimento, indicati da OMS, a tutela del comfort acustico interno agli ambienti di vita a finestre chiuse.

Alla luce dei risultati delle misure e delle valutazioni riportate, si può concludere che i livelli sonori riscontrati nell'area di intervento siano compatibili con i limiti di zona e la destinazione d'uso del comparto.

Secondo l'analisi condotta dal progetto non risultano necessarie opere di mitigazione al rumore, in quanto la valutazione previsionale è risultata conforme alle indicazioni normative.

### **Suolo e Sottosuolo**

L'ambito intercetta il dosso fluviale di Sant'Agata Bolognese in posizione marginale, nella sola fascia più prossima all'urbanizzato. Risulta interessato da valori di subsidenza dell'ordine di 0-5mm/anno, nel periodo 2002-2006. Da un punto di vista geotecnico è caratterizzato dalla presenza di terreni con valori di resistenza meccanica complessivamente da mediocri a discreti; la porzione orientale dell'ambito non risulta investigata o interessata da elaborazioni cartografiche.

### **Accessibilità**

La viabilità si sviluppa con il proseguimento di via Don G. Dossetti, da Sud a Nord, e con un'arteria laterale da Ovest a Est con ampia rotatoria in modo da consentire una circolazione regolare e

un'accessibilità completa alle nuove residenze. A margine di ogni singola nuova strada è prevista la realizzazione di una pista ciclabile o marciapiedi per pedoni.

#### **PARCHEGGI PUBBLICI:**

Il sistema dei parcheggi pubblici è articolato lungo il nuovo asse stradale di progetto e prevede stalli di sosta per autoveicoli e per cicli e motocicli oltre che spazio riservato ai disabili.

#### **PERCORSI PEDONALI E CICLABILI:**

La pista ciclabile di larghezza di m 2,50 è prevista come proseguimento di quella già presente a margine di via Don G. Dossetti e permette il collegamento dell'intero paese al nuovo parco archeologico.

I percorsi pedonali sono previsti con larghezza di m 1,50 e si sviluppano a margine di entrambi i lati delle nuove strade di quartiere.

#### **Verde**

L'area destinata a verde pubblico si suddivide in due distinte. A Est è presente un'area a verde pubblico fruibile dalla cittadinanza per mezzo di diversi accessi e sviluppata in ampliamento di un'area già esistente. L'area è già utilizzata dalla cittadinanza, al fine di non alterare il contesto ambientale esistente non sono stati previsti camminamenti pavimentati. Nel primo tratto di collegamento con l'area a margine del canale Fiumazzo è prevista la piantumazione di essenze arboree autoctone.

L'altra porzione a verde pubblico è rappresentata dall'area prevista in cessione all'Amministrazione comunale per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche posta a Ovest del comparto, in aderenza con il parco archeologico della "Villa nel Pozzo". In questa area si prevede la piantumazione di un filare di carpino bianco (*Carpinus betulus*) a mitigazione tra l'area verde e la viabilità pubblica. L'invaso della vasca di laminazione è previsto fruibile ed attrezzato per l'utilità pubblica (cfr Relazione invarianza idraulica pag. 2).

#### **Archeologia e Paesaggio**

L'area di nuova urbanizzazione ricade all'interno della zona di tutela di elementi della centuriazione (PTCP Art.8.2d2)

Il vigente PSC prescrive: "L'ambito ricade nell'area centuriata (Scheda SA.47). Si segnala inoltre la vicinanza con un'area di potenziale rischio archeologico (Scheda SA.44). E' prescritta la realizzazione di sondaggi archeologici preliminari al fine di verificare la presenza di beni archeologici e, in quel caso, di orientare la progettazione urbanistico- edilizia dell'ambito per garantire le minori interferenze possibili con i rinvenimenti archeologici. Con riferimento all'area centuriata, si dovrà verificare la presenza di elementi della centuriazione e, nel caso, garantire il rispetto delle disposizioni dettate dal PSC a tutela degli elementi della centuriazione, attraverso la progettazione di insediamenti coerenti con l'organizzazione territoriale storica e la concentrazione delle nuove previsioni in continuità con l'edificato esistente e all'interno delle quadre già parzialmente urbanizzate."

La valutazione preventiva del Museo archeologico Ambientale di San Giovanni in Persiceto segnala "[...] l'opportunità di effettuare sondaggi archeologici preliminari da concordare con il referente funzionario della Soprintendenza [...]".

Non sono state presentate e quindi valutate alternative alla proposta progettuale presentata.

Rispetto a quanto proposto dalla Valsat del PSC vigente, ai fini della verifica di efficacia della proposta di intervento presentata, NON sono stati proposti indicatori ad implementazione di quelli proposti dal Piano di monitoraggio esistente. Non sono state previste risorse economiche specifiche per l'esecuzione del piano di monitoraggio.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti agli atti CM BO con PG/56720/2023 del 26/09/2023:

**AZIENDA U.S.L. BOLOGNA** ritiene l'intervento accettabile e osserva quanto segue:

- segnala la presenza del centro di raccolta dei rifiuti Geovest ed annesso impianto di trattamento aerobico a distanza di circa 150 m dall'area interessata dell'intervento in oggetto; fatte salve le osservazioni di Arpae, domanda all'amministrazione comunale la verifica dell'idoneità della distanza dell'impianto dal centro abitato, ricordando dell'importanza del contenimento dei rumori, degli odori provenienti dall'impianto e del controllo della proliferazione degli infestanti al fine di non procurare inconvenienti igienici, fonti di disagio per la popolazione abitante in quei luoghi. Resta comunque inteso che il centro di rifiuti esistenti ha in essere una procedura per il rischio incendio;
- relativamente ai parcheggi ricorda che devono essere realizzati in modo da consentire l'agevole visione da parte tanto di chi guida tanto delle persone che sono già scese dall'auto, tenendo conto particolare all'utenza fragile (bambini, persone in carrozzella, ecc.);
- deve essere previsto nell'intero lotto un numero adeguato e ben distribuito di parcheggi per disabili e colonnine di ricarica per le auto elettriche

**ARPAE** esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. in sede di fine lavori sia eseguita una nuova campagna fonometrica da effettuarsi in un periodo rappresentativo del clima acustico medio che ricomprenda: a. la verifica del limite differenziale notturno all'interno del futuro edificio posto in posizione maggiormente esposta agli effetti sonori dell'impianto di depurazione comunale; b. per le eventuali nuove dotazioni impiantistiche a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti abitativi del nuovo comparto che potrebbero rappresentare sorgenti sonore significative dovrà esserne valutato l'impatto acustico generato verso i ricettori esterni al comparto in oggetto esistenti e di progetto;
2. In sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla D.G.R. 19 ottobre 2020 n. 1383 a modifica delle D.G.R. 967/2015 e D.G.R. 1715/2016;
3. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati in sede di collaudo ai sensi di quanto normato dalla L.R. n. 19 del 29/09/2003, dalla D.G.R. 1732/2015 nonché dalla D.G.R.1514/2022 e dai DM sui Criteri Ambientali Minimi (CAM) Ministeriali validi per l'illuminazione pubblica di cui ai DM 27/9/2017 e DM 28/3/2018;
4. In fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno: a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, etc.); b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo; c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque; d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria, etc.);
5. Le terre e rocce da scavo generate nel sito di produzione dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017;
6. All'interno delle estensioni delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), qualora interessino l'area dell'ambito in oggetto e qualora siano previste, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto (sia per le linee a media tensione che per

la cabine di trasformazione MT/BT) non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;

7. qualora sia previste le dotazioni di cui al punto 6 dovranno essere fornite le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003. Ricorda infine che, in merito alla realizzazione dei nuovi elettrodotti in Media Tensione di proprietà del Gestore, l'Agenzia si esprimerà solo a seguito di presentazione del Progetto Definitivo, redatto ai sensi della L.R. 10/93, dallo stesso proprietario degli elettrodotti in media tensione (linee e cabine di trasformazione) in conformità alle normative vigenti in materia rappresentate, in particolare, dalla Legge Quadro 36/2001, dai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce".

**CONSORZIO DELLA BONIFICA DI BURANA** esprime le seguenti prescrizioni:

- le acque afferenti al sistema di laminazione potranno immettersi nel reticolo di scolo afferente allo Scolo Lametta esclusivamente con una condotta circolare di dimensione netta interna DN 125 mm che avrà la funzione di "bocca tarata";
- in uscita dal sistema di laminazione non potrà esistere alcun manufatto di "troppo pieno" che vada ad aggravare il territorio esterno a detto comparto, prima che le acque raccolte vengano opportunamente laminate;
- il sistema di laminazione nel suo complesso dovrà essere realizzato contestualmente ed in modo proporzionale alla realizzazione delle aree impermeabilizzate in progetto. Dovrà inoltre risultare funzionante in ogni fase dello stato di avanzamento delle opere in oggetto;
- In particolare, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di conservazione e pulizia delle opere di bonifica e loro pertinenze –RD legge 8 maggio 1904 n. 368 e successive integrazioni, si specifica che la fascia di rispetto per quanto di competenza del Consorzio, per lo scolo Fiumazzo è di 5,00 metri dal ciglio arginale superiore. In nessun caso potranno essere realizzate strutture/piantumazioni che impediscano il transito dei mezzi d'opera adibiti alla manutenzione del canale, per una fascia di 5,00 metri misurata dal ciglio del canale stesso. Qualora sussistano alberature o strutture pre-esistenti dovranno essere rimosse;
- a opere concluse, dovrà essere rilasciata allo scrivente Consorzio da parte della Direzione dei Lavori, un'apposita dichiarazione di conformità di quanto realizzato, rispetto al progetto presentato ed alle presenti prescrizioni;
- il sistema di laminazione nel suo complesso rimarrà a carico dell'Attuatore che ne dovrà verificare la corretta funzionalità nel tempo;
- in fase di rilascio del PDC sarà necessario integrare e aggiornare gli elaborati grafici presentati, con un particolare in sezione che rappresenti il collegamento tra il sistema di laminazione e il fosso di scolo esistente. Tale particolare dovrà essere corredato da opportune quote altimetriche e adeguato alle prescrizioni sopra citate.

**E – DISTRIBUZIONE** segnala che dalle verifiche nelle aree oggetto dell'intervento risulta presente una linea MT a 15 000 V in esercizio che da interrata passa in aereo (palo di risalita ben visibile in prossimità del mappale 962). Nel caso che tali linee interferiscano con l'opera, dovrà pervenire richiesta formale di spostamento impianto o disalimentazione temporanea delle stesse.

Considerando l'intervento in oggetto, per soddisfare il fabbisogno energetico del lotto si prevede la realizzazione di una nuova cabina secondaria in posizione da concordarsi alla formalizzazione della richiesta. Precisa che l'indicazione grafica fornita con le planimetrie allegate è da considerarsi puramente indicativa, poiché non riporta le profondità di posa né le distanze dalle opere ed è, peraltro, in aggiornamento continuo anche in relazione ai lavori che vengono eseguiti dalle ns.

Unità Territoriali e dalle Imprese appaltatrici; può risultare, pertanto, utile ad individuare solo in modo generico la quantità e la tipologia di impianti esistenti.

**SORGEA ACQUA** comunica che:

Riguardo alla rete acquedottistica di Comparto:

- Il punto di consegna della rete idrica dovrà essere ubicato al confine del comparto su Via Barbieri;
- La società scrivente si riserva di chiedere un secondo collegamento sulla rete ubicata in Via Don Dossetti, in funzione anche del progetto delle opere di urbanizzazione;
- Ogni intervento di modifica e/o di potenziamento della rete esistente, dovrà essere eseguito dalla società scrivente, la quale provvederà ad imputare il costo al soggetto attuatore;

Riguardo alla rete fognaria nera di Comparto precisa che:

- Il punto di recapito della rete fognaria nera dovrà essere collocato al limite del comparto di progetto su Via Barbieri o su Via Don Dossetti, in funzione del progetto delle opere di urbanizzazione;
- Qualora non sia possibile recapitare a gravità, il manufatto di sollevamento andrà realizzato, su area di cessione, a cura del soggetto attuatore, cui spetterà ogni onere fino al momento della presa in carico da parte dell'amministrazione comunale, previo benestare al conferimento da parte della società scrivente.
- Qualora il dimensionamento della rete a valle della lottizzazione di progetto non risulti più proporzionato, la società scrivente si riserva di richiedere al soggetto attuatore l'adeguamento di una porzione di rete fognaria esistente;

Riguardo alla rete fognaria bianca di Comparto precisa che:

- Il punto di recapito della rete fognaria bianca dovrà consentire di far defluire le acque meteoriche verso lo Scolo Lametta, salvo diversa indicazione da parte del Consorzio di Burana, ente gestore del corpo idrico recettore;
- Qualora non fosse possibile recapitare a gravità, ogni manufatto di sollevamento andrà realizzato a onere e cura del soggetto attuatore, cui spetterà ogni onere di manutenzione in quanto non sarà previsto il conferimento alla società scrivente;

Tutte le opere realizzate nell'ambito della lottizzazione dovranno essere posate su strade pubbliche, che dovranno essere successivamente trasferite all'Amministrazione Comunale; nel caso si rendessero necessarie servitù di passaggio per realizzare i collegamenti, questi dovranno essere stabiliti e formalizzati con appositi accordi tra i lottizzanti, le proprietà e/o gli enti interessati dalle servitù e l'Amministrazione Comunale.

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI** ritiene che per l'intervento in oggetto sussista un rischio archeologico alto già a partire dagli strati più superficiali. Pertanto reputa che l'opera sia da sottoporre alla procedura di verifica archeologica preventiva prevista dall'art. 22 NTA del PSC vigente e che nell'area di ampliamento del sedime del nuovo edificio andranno effettuate delle trincee archeologiche preventive sufficienti per numero ed estensione al fine di indagare il sedime dei lotti edificabili oltre ai sottoservizi e alla vasca di laminazione.

Le trincee dovranno essere eseguite per abbassamenti progressivi di livello con mezzo a benna liscia per raggiungere le profondità di progetto. Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. La Soprintendenza assoggetta il rilascio del parere definitivo alla consegna della relazione ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

**COMMISSIONE QUALITÀ ARCHITETTONICA E PAESAGGIO** prescrive di prevedere una zona di verde pubblico centrale e fruibile dalla maggior parte degli utenti del comparto.

Non hanno espresso parere:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC [aooobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aooobo@cert.arpae.emr.it)

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
- GEOVEST SRL
- HERA LUCE SRL
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile –distretto Reno-
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia - Ufficio Territoriale Modena-
- ATERSIR
- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
- POLIZIA LOCALE - SANT'AGATA BOLOGNESE

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale.

In esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di Accordo Operativo relativa all'attuazione di porzione di ambito ARS.SA\_III in via Don G. Dossetti – manifestazione di interesse n. 5, nel Comune di S. Agata Bolognese, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'area interessata dall'Accordo Operativo si trova ad est del centro di Sant'Agata Bolognese e risulta attualmente non edificata; ha una ST di 17.507 mq per una SU di 1.824,20 mq da distribuire in massimo 19 alloggi. La proprietà ha condiviso con l'Amministrazione Comunale l'opportunità di ridurre l'entità dell'insediamento (da 34 a 19 alloggi) a favore di un minore impatto sul territorio e quindi nell'interesse pubblico, oltre che garantire maggiore sostenibilità finanziaria e quindi assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi e la loro completa realizzazione entro termini certi e perentori.

La documentazione di progetto presenta alcune incongruenze interne tra relazione tecnico-descrittiva, NTA, relazione idraulica, etc. I dati riportati sono talvolta diversi (ad esempio, il dimensionamento della vasca di laminazione, il numero di alloggi e di alloggi ERS, etc.). E' necessario che la documentazione depositata sia autoconsistente pertanto i documenti allegati all'Accordo Operativo dovranno essere rivisti e allineati. Si raccomanda di riportare nella Dichiarazione di Sintesi l'attestazione relativa alla armonizzazione di tutti i documenti dell'Accordo Operativo.

E' stato redatto un masterplan esteso ad un adeguato intorno delle aree interessate dalle manifestazioni di interesse n. 5 e 16, con particolare attenzione alla viabilità ed alle aree da destinare a dotazioni pubbliche (verde e parcheggi pubblici), a valere quale utile proposta di "progetto urbano", per orientare, ai sensi dell'art. 38 comma 1 LR 24/2017, la futura presentazione,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

qualora ne dovessero ricorrere le condizioni, di accordi operativi nell'ambito del PUG (in corso di redazione da parte del Comune di Sant'Agata Bolognese).

In relazione al masterplan si invita il Comune, al momento dell'approvazione di eventuali ulteriori AO, a ridurre la densità abitativa così come è stato fatto per il presente ambito e a lasciare ampi spazi di verde pubblico all'interno delle aree edificate, come richiesto anche dalla Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio.

In merito al rischio idraulico, la Relazione descrittiva e gli elaborati grafici presentati evidenziano che il comparto nel suo complesso avrà un rialzo di 50 cm rispetto al ciglio del fosso attuale e che i futuri edifici godranno di un ulteriore franco di 20 cm rispetto alla quota stradale per far fronte a possibili esondazioni originate dal fosso e dalla vasca di laminazione in prossimità del comparto. Le tipologie edilizie non prevedono piani seminterrati o interrati. La Relazione di analisi del rischio idraulico propone, inoltre, il ricorso a quanto previsto dalla DGR 1300/2016 per le aree definite a media pericolosità (P2).

Si raccomanda che nell'ambito del rilascio del PdC, o altro titolo abilitativo, vengano assunti tutti quegli accorgimenti utili a garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità idraulica dell'area. Inoltre, si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

L'area destinata a verde pubblico è suddivisa in due parti distinte alle estremità est ed ovest del comparto. Inoltre, l'invaso della vasca di laminazione è previsto fruibile ed attrezzato per l'utilità pubblica. Il progetto prevede la piantumazione di alcuni alberi (in numero inferiore a 20) lungo la viabilità al confine; si raccomanda di incrementare tale numero di piantumazioni e di identificare un'area verde pubblica centrale rispetto all'insediamento.

Per aumentare le probabilità di successo dei nuovi impianti, è necessario provvedere, qualora necessario, all'irrigazione e alla sostituzione degli esemplari morti o sofferenti fino al completo attecchimento della pianta. Si raccomanda quindi di prevedere il monitoraggio del verde e di attuare tutte le operazioni necessarie per l'irrigazione dei nuovi impianti, da attuarsi almeno per i primi tre anni, con la possibilità di irrigazioni di emergenza negli anni successivi, qualora le condizioni climatiche lo richiedano. E' parimenti raccomandato un monitoraggio periodico (ogni anno per almeno 3 anni) dello stato vegetativo degli alberi e degli arbusti, con sostituzione degli esemplari morti da effettuarsi a carico dell'Attuatore.

Inoltre si raccomanda di preferire le piantumazioni a verde con essenze autoctone sia nelle aree a verde pubblico, sia all'interno dei lotti privati, al fine di facilitare la conservazione della biodiversità locale e favorire lo sviluppo della rete ecologica anche all'interno dei centri urbani.

In merito alla vasca di laminazione, ipotizzata come avvallamento fruibile all'interno del verde pubblico, si raccomanda di prevedere quanto necessario alla tutela della pubblica incolumità anche nei momenti di allagamento della vasca, senza che ciò determini una riduzione della dotazione di verde pubblico. Si chiede inoltre di specificare il soggetto che prende in carico la manutenzione e gestione della vasca di laminazione, anche in relazione alla proliferazione di odori o animali molesti o nocivi.

In merito al traffico e alla accessibilità, si rammenta che qualsiasi nuovo insediamento comporta un aumento di necessità di spostamento e dunque, in aree non fornite di adeguato trasporto pubblico come questa, un aumento di traffico autoveicolare. Il servizio di trasporto pubblico è a bassa frequenza (feriale invernale massimo 1 corsa all'ora) ed è utilizzabile solo per spostamenti sistematici e programmabili.

Si prende atto della presenza della pista ciclabile lungo via don Dossetti, tuttavia le piste presenti non appaiono continue fino al centro del capoluogo. Si raccomanda al Comune di verificare l'adeguatezza e la continuità dei percorsi ciclopedonali in sicurezza verso il centro del capoluogo.

Considerato che l'ambito è a totale destinazione residenziale e che la bassa velocità di percorrenza delle strade riduce le emissioni di gas climalteranti e di gas nocivi per la salute, si raccomanda che nella progettazione e realizzazione delle strade, aree di sosta, percorsi pedonali, ciclabili, ecc. vengano utilizzate le tecniche e le soluzioni precipue delle "Zone 30"; si raccomanda inoltre che le strade e le aree a parcheggio siano realizzate e piantumate in modo da consentire la chiara visibilità da parte degli automobilisti e da parte dei frequentatori con altri mezzi, compresi i pedoni, con particolare riferimento agli utenti più fragili.

Al fine di consentire lo sviluppo della mobilità elettrica si raccomanda di provvedere all'installazione delle colonne di ricarica elettrica fin dalle prime occupazioni delle nuove case in costruzione.

Si raccomanda il collegamento della prevista pista ciclabile in sede propria al sistema della rete ciclabile cittadina, parimenti si raccomanda il collegamento dei percorsi pedonali alla rete pedonale della città; si sottolinea l'importanza di prevedere percorsi pedonali e percorsi ciclabili ben illuminati ed alberati in modo da favorire l'utilizzazione di mezzi di spostamento alternativi ai mezzi motorizzati durante tutte le stagioni ed in tutti gli orari della giornata, sia per gli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-scuola, sia per gli spostamenti verso i servizi e per svago.

Si raccomanda che in fase attuativa sia verificata l'eventuale presenza, nonché relativi impatti, di stazioni RB ed antenne radiotelevisive prossime al comparto o di altre sorgenti di inquinamento elettromagnetico.

Considerato che in prossimità del comparto è presente un centro di raccolta dei rifiuti con annesso impianto di trattamento, e che tale impianto deve poter proseguire le attività in essere senza subire limitazioni, si suggerisce al Comune, prima dell'approvazione dell'Accordo Operativo, di effettuare specifiche verifiche preliminari di accettabilità dell'impatto legato all'attività preesistente, ad esempio in termini di odori e di rumore, affinché il nuovo abitato non determini ulteriori limitazioni all'attività esistente.

L'ambito è caratterizzato da rischio archeologico alto. Si raccomanda di riportare nella Dichiarazioni di Sintesi l'impegno al rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

**PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>**

*(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>*

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/ dicembre 2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.